

**Chiara Lainati, Chiara Saraceno, Giuliana Savy**

**RETI MIGRATORIE FEMMINILI TRA ITALIA E UCRAINA.  
IL SUPPORTO ALLE FAMIGLIE TRANSNAZIONALI**

L'arrivo e la presenza di cittadini migranti in Italia è ormai un fenomeno consolidato, e si tratta di persone che rappresentano una importante risorsa sia per il nostro paese che per i loro paesi di provenienza. Per questo Soletterre realizza i suoi progetti di cooperazione internazionale in un'ottica di co-sviluppo, sostenendo il ruolo attivo dei migranti e delle loro associazioni nella realizzazione di azioni per lo sviluppo delle loro comunità di origine e dando loro supporto in Italia nella gestione del progetto migratorio e nel mantenimento dei legami con il Paese di provenienza. Particolare attenzione viene rivolta alle donne: negli ultimi anni si è assistito ad una crescente femminilizzazione delle migrazioni e le donne arrivano nel nostro Paese sempre più numerose, soprattutto per via della crescente domanda di lavoro nel settore dei lavori domestici e di cura. Le donne ucraine in Lombardia rappresentano circa l'80% dell'immigrazione ucraina.

Il Centro aperto da Soletterre a Milano si propone quindi come luogo di ascolto, sostegno e incontro per i cittadini immigrati e le loro famiglie anche a distanza. Il Centro fornisce servizi informativi e di assistenza legale, di orientamento al lavoro, di supporto psicologico e sociale per aiutare i cittadini stranieri, i loro figli e i loro famigliari – rimasti nel paese di origine o ricongiunti in Italia – a gestire in maniera più consapevole e positiva il processo migratorio, tanto nella fase di inserimento nel nostro paese che nel mantenimento di relazioni con la famiglia e la comunità rimasta nel paese di origine. I servizi collaborano tra di loro in modo integrato mettendo al centro l'ascolto della persona. Proprio perché la componente transnazionale è una delle peculiarità delle attività dal Centro, i servizi sono soprattutto rivolti alle donne e alle famiglie residenti in Lombardia e provenienti dai Paesi in cui Soletterre opera da tempo con progetti di cooperazione internazionale o a forte migrazione verso l'Italia tra cui l'Ucraina. Le attività sono svolte in costante contatto con il Centro «gemello» di Zaporuka a Lviv e in stretta collaborazione con le istituzioni e i servizi presenti e attivi sul territorio. La presenza di mediatrici culturali favorisce la comunicazione e la costruzione di relazioni di fiducia con i migranti che si rivolgono al servizio.

### **Il sostegno alle famiglie transnazionali: principali risultati**

L'esperienza con le donne migranti ucraine e le loro famiglie nasce nell'ambito di un progetto promosso da Soletterre e Zaporuka con il sostegno del Comune di Milano e di Unicredit Foundation iniziato nel 2010. **Nel corso dei due anni di progetto Soletterre ha accolto 250 cittadini ucraini, in prevalenza donne.** In una prima fase le richieste pervenute hanno riguardato inizialmente problematiche legate alle condizioni lavorative (ricerca e orientamento al lavoro), ai diritti del lavoro e alle diverse regolarizzazioni che sono state fatte dal Governo italiano in questi anni (emersione lavoro irregolare per badanti e colf, decreto flussi). Dopo questa prima fase di avvio e la diffusione della conoscenza del servizio sul territorio, sono cresciute anche le richieste su tematiche familiari che hanno riguardato principalmente il **ricongiungimento con i figli**, l'unica procedura legale possibile per riunificare parte del nucleo familiare. Nella maggior parte dei casi queste richieste hanno riguardato figli maggiorenni (le donne migranti sono infatti giunte in Italia in età superiore ai 40 anni), solo nell'ultimo periodo è stata riscontrata una crescita della richiesta di ricongiungimenti con i minori. Nel primo caso, considerando l'età spesso superiore alla maggiore età dei figli (età proporzionata a un primo flusso migratorio di cittadini ucraini giunti in Italia sopra i 40 anni e di genere femminile), la strada del ricongiungimento familiare non è stata percorribile e perciò laddove si è potuto il servizio si è orientato alla verifica di un ingresso per motivi di studio. In entrambi i casi, Soletterre, in collaborazione con Zaporuka, si è posta l'obiettivo non solo di rispondere alle richieste informative sulle procedure ma soprattutto di accompagnare la decisione valutando la fattibilità del progetto, sia da un punto di vista economico che da un punto di vista psico-relazionale, grazie al lavoro congiunto di psicologa, consulente legale e mediatrice interculturale. Questo è avvenuto, dove possibile, coinvolgendo i membri di tutta la famiglia, in Italia e in Ucraina. Accanto a queste tematiche sono inoltre emerse anche richieste di riconoscimento dei titoli di studio e professionali, nonché di accesso ai sistemi pensionistici e assistenziali.

**Tuttavia la maggior parte delle donne ucraine che si sono rivolte al centro hanno un progetto migratorio dove i rapporti familiari sono vissuti a distanza.** Attraverso il confronto tra gli staff di Milano e Lviv, l'accoglienza dei bisogni e la presa in carico dei membri della medesima famiglia in entrambi i centri, si sono potute osservare le dinamiche comunicative messe in atto tra le donne e i loro familiari in entrambe le direzioni. Queste

appaiono difficili, falsate, disorientate nel tempo e riflettono le difficoltà di affrontare e condividere il mutamento dei progetti di vita (non solo familiari ma anche lavorativi) di ogni singolo membro. Queste dinamiche con le loro criticità coinvolgono tanto la sfera dei diritti quanto quella socio-economica e psicologica. Al fine di accompagnare questi mutamenti in modo più consapevole e condiviso nell'ambito delle relazioni familiari Soletterre in Italia ha proposto un percorso di gruppo propedeutico alla comunicazione via skype, mirato ad accompagnare, sostenere e condividere le difficoltà dei legami familiari dei migranti per rielaborare i vissuti emotivi e psicologici legati al cambiamento delle relazioni familiari. Il gruppo è stato condotto dalla psicologa e dalla mediatrice ucraina. Ogni mese ha accolto circa 10 donne, prevalentemente madri. L'obiettivo è stato quello di stimolare le famiglie transnazionali a ricostruire un racconto condiviso e favorire una maggiore condivisione dei vissuti legati alla difficoltà di relazionarsi attraverso la distanza, ridefinendo il rapporto genitore-figlio, marito- moglie, sorella-fratelli. Il percorso di gruppo condotto con i membri delle famiglie transnazionali in Italia (e in Ucraina) ha rivelato l'importanza di favorire una prospettiva narrativa. La famiglia attraverso la sfida della migrazione è chiamata a ricercare nuovi significati della propria storia familiare per integrare il passato con la dimensione del presente (la lontananza) e aprirsi verso il futuro. Pertanto accompagnare le famiglie facilitandone i processi di comunicazione, favorendo la partecipazione emotiva ed affettiva alla vita quotidiana sia del migrante nei confronti dei propri figli e familiari sia viceversa, ha permesso di sostenere genitori, figli (e tutori) verso una progettazione maggiormente condivisa dei piani familiari e di riunificazione della propria famiglia. Lo scambio dei vissuti all'interno del gruppo facilita dinamiche di auto-aiuto e nuove consapevolezze. Le donne ucraine, pur avendo maggiori possibilità di alimentare le relazioni familiari face-to-face rispetto ad altri gruppi di cittadini migranti (come ad esempio quelli provenienti dal Centramerica), grazie alla prossimità geografica, hanno molte più difficoltà a gestirle su un piano di realtà. In molti casi infatti le donne sono consapevoli ed autonome nel trovare soluzioni (anche tecnologicamente efficaci) per comunicare con i loro parenti (es. molte hanno mariti, figli grandi o nipoti che frequentano l'università e sono in grado di utilizzare skype e spesso hanno a disposizione, se pur limitatamente, pc per potersi collegare). Spesso lo fanno sulla base di racconti che tendono a mitigare le condizioni di vita e non rendono conto delle difficoltà e dei sacrifici, con il rischio di reprimere

sentimenti e rivendicazioni che generano relazioni affettive poco efficaci. Si tratta di donne adulte (40-60 anni) che hanno notevoli difficoltà a esporsi dal punto di vista emotivo e affettivo e quindi partono da situazioni di «congelamento emotivo» che rendono più difficile l'emersione del tema delle relazioni familiari a distanza. Pertanto si è iniziato a lavorare con loro per stabilire relazioni di fiducia con il servizio, intervenendo proprio sui meccanismi di difesa e sulla prigione psicologica (o congelamento relazionale) nella quale si trovano a vivere. **Nel corso del progetto circa 20 donne hanno partecipato ad un gruppo di auto-aiuto sulle relazioni a distanza e circa 80 sono state seguite a livello individuale.** Allo stesso tempo si è rafforzata la rete con l'equipe di Lviv in Ucraina per sostenere e tessere un lavoro psicologico sulle relazioni con i parenti in Ucraina ma arrivando solo in pochi casi a una vera e propria presa in carico congiunta. Questo anche perché in Ucraina c'è molta diffidenza e diversi familiari non hanno voluto essere coinvolti. Il fenomeno, se non preso in carico in modo strutturato, rischia di delegittimare e deresponsabilizzare il ruolo dei genitori, soprattutto degli uomini di famiglia rimasti, e di alimentare una generazione di giovani privi degli strumenti necessari allo sviluppo di una propria autonomia, sia da un punto di vista socio-affettivo che economico.

L'esperienza con le famiglie transnazionali attraverso la sfida del servizio di accompagnamento al progetto familiare e alla comunicazione si è rivelata centrale nella ridefinizione della trasmissione dei modelli educativi e familiari, della lettura in chiave trigenerazionale della famiglia, trasformando in risorsa l'esperienza migratoria. E' un percorso dinamico e in continua evoluzione, connotato da esiti positivi ma anche da momenti di fatica e difficoltà. L'incontro con le famiglie e il supporto alla comunicazione mostra quanto il processo di integrazione tra ciò che accade nel paese e ciò che si costruisce e vive qua, è fondamentale per il benessere e la qualità delle relazioni familiari. Mettere in comunicazione la dimensione affettiva e relazionale del Paese di provenienza e la dimensione della realtà che il migrante affronta nella quotidianità rappresenta un'importante occasione per prendersi cura dei legami familiari e transnazionali e delle proprie condizioni di vita, con un'attenzione ai propri diritti e al proprio benessere.

Uno degli esiti della collaborazione tra Soleterre e Zaporuka, oltre alla definizione di una metodologia condivisa di presa in carico dei casi è stata l'approfondimento delle conoscenze delle normative locali in entrambi i paesi decodificate e declinate nella realtà dell'immigrazione.

Questo lavoro è stato valorizzato con la produzione di una guida bilingue (italiano-ucraino) del migrante che si è posta l'obiettivo di orientare i cittadini ucraini verso un progetto migratorio più informato e più consapevole, non solo nell'ambito dei diritti ma anche nell'ambito della dimensione psico-sociale.

## **К'яра Лайнаті, К'яра Сарачено, Джуліана Саві**

### **ЖІНОЧА МІГРАЦІЯ МІЖ ІТАЛІЄЮ ТА УКРАЇНОЮ. ПІДТРИМКА ТРАНСНАЦІОНАЛЬНИХ РОДИН**

Прибуття та присутність мігрантів в Італії на сьогодні є консолідованим явищем; йдеться про людей, які становлять важливий ресурс як для нашої країни, так і для країн їхнього походження. Саме тому «Soleterre» втілює свої плани міжнародної співпраці в інтересах спільного розвитку, підтримуючи активну роль мігрантів та їх об'єднань у реалізації заходів для розвитку їхньої громади та надання їм підтримки в Італії в сфері управління міграційними проектами і підтримки зв'язків з країнами їхнього походження. Особлива увага приділяється жінкам: за останні роки спостерігається значний приплив жінок-мігранток в нашу країну. В першу чергу це пов'язано із зростаючим попитом на працівників для хатньої роботи та догляду за людьми. 80 % українських іммігрантів, які проживають в регіоні Ломбардія, – жінки.

Метою центру «Soleterre», який відкрився в Мілані, є бажання стати місцем, де люди відчують себе вислуханими і отримають підтримку, а також місцем зустрічі для іммігрантів та членів їхніх родин, які перебувають на відстані. Центр надає інформацію, юридичну допомогу, допомогу з профорієнтації, психологічну та соціальну підтримку іноземним громадянам, їхнім дітям та членам родини, які залишились у країнах їхнього походження або приїхали в Італію, допомагає керувати більш свідомо і позитивно міграційним процесом після прибуття та підтримувати відносини з родиною і їх оточенням, яке залишилось в країні їхнього походження. Служби центру співпрацюють, базуючись на комплексному підході, ставлячи собі за мету підтримати тих, хто цього потребує. Власне тому транснаціональний компонент є особливістю діяльності центру. Його послуги спрямовані першочергово на допомогу жінкам і родинам, які проживають на території Ломбардії і які походять з країн, в яких ведеться робота «Soleterre» в рамках проектів міжнародної співпраці, або країн-істотних донорів мігрантів до Італії, серед яких і Україна. Центр постійно співпрацює з центром-«близнюком» «Запоруки» у Львові та з державними службами й установами, присутніми в регіоні. Наявність культурних посередників сприяє спілкуванню і

встановленню довірливих відносин з мігрантами, що звертаються у центр.

### **Підтримка транснаціональних родин: основні результати**

Досвіду роботи з українськими жінками-мігрантками та їхніми родинами ми набули в рамках проекту, розпочатого в 2010 році, авторами якого були «Soleterre» і «Запорука» за підтримкою міської ради Мілану та Unicredit Foundation. **Протягом двох років Інформаційним центром «Soleterre» прийнято 250 українських громадян, більшість з яких – жінки.** На початковому етапі прохання, з якими вони звертались, стосувались проблем, пов'язаних з умовами праці (пошуком та профорієнтацією), трудовим правом і різноманітними легалізаціями мігрантів, які були здійснені італійським урядом за останні роки (легалізація неврегульованої роботи у доглядальниць і покоївок, Указ Флуссі). Після першого етапу роботи та поширення інформації про діяльність центрів на території зросла кількість запитів, що стосувались родини – в першу чергу це були питання **возз'єднання з дітьми**, що є єдиною можливою юридичною процедурою для возз'єднання членів сім'ї. В більшості випадків це стосувалось повнолітніх дітей (оскільки вік жінок-мігранток, які прибули до Італії, в основному перевищував 40 років). Тільки останнім часом збільшилась кількість запитів на возз'єднання з неповнолітніми дітьми. У першому випадку, враховуючи старший вік дітей, було неможливим здійснити возз'єднання сім'ї, тому центри спрямовували свою роботу на розгляд можливості приїзду дітей на навчання. В обох випадках «Soleterre» у співпраці з «Запорукою» поставили за мету не лише надавати інформацію щодо юридичних процедур, але першочергово допомагати у їх вирішенні, оцінюючи реальну можливість з фінансової та психологічної точок зору. Це відбувається завдяки співпраці психолога, юриста та міжкультурного посередника. За можливості ми здійснюємо такий процес за участю всіх членів сім'ї, які знаходяться в Італії та в Україні. Поряд з цими питаннями виникли також запити про визнання дійсною професійної кваліфікації, а також доступ до систем пенсійного забезпечення та охорони здоров'я.

**Тим не менше, міграційний проект більшості українських жінок, які звернулись в центр, пов'язаний з територіальним роз'єднанням з членами своєї сім'ї.** Порівнюючи результати роботи персоналу в Мілані та у Львові, задовольняючи потреби і надаючи підтримку членам однієї сім'ї в обох центрах, ми змогли спостерігати за

динамікою спілкування між жінками та членами їхніх сімей з обох сторін. Таке спілкування видається складним, спотвореним, дезорієнтованим в часі і відображає труднощі у протиставленні і зміні життєвих планів (не тільки в особистому житті, а й стосовно роботи) кожного члена сім'ї. Воно охоплює правову, соціально-економічну та психологічну сфери. Для супроводу таких змін на більш свідомому рівні центр «Soleterre» в Італії запропонував створити підготовчу групу для спілкування за допомогою програми Skype з метою підтримки та розділення труднощів у сімейних стосунках мігрантів, а також для того, щоб допомогти їм впоратися з пережитими емоційними і психологічними труднощами, пов'язаними зі зміною стосунків у сім'ї. З групою працювали психолог та українка-міжкультурний посередник. Цю групу щомісяця відвідували в середньому 10 жінок, переважно матері. Завданням було надихнути транснаціональні сім'ї на відновлення спілкування, на взаємні розповіді та сприяти більшому розумінню пережитого, пов'язаного з труднощами у спілкуванні на відстані, переосмислити стосунки між батьком (матір'ю)- дитиною, чоловіком-дружиною, сестрою-братом. Шлях, який пройшли ці транснаціональні сім'ї в Італії (та в Україні), показав важливість підтримки у спілкуванні. Випробування міграцією підштовхує сім'ю переосмислити власну сімейну історію, щоб поєднати минуле з теперішнім (віддаленість) та бути відкритими до майбутнього. Тому допомога сім'ям, полегшення процесів спілкування, сприяння прийняттю емоційної участі мігрантів у щоденному житті своїх дітей та членів сім'ї і навпаки допомогло підтримати батьків, дітей (та їх фактичних опікунів) у складанні сімейних планів та зміцненні власної сім'ї. Обмін досвідом у групі сприяє самопомозі та зміні самосвідомості. Українські жінки порівняно з мігрантами з інших країн (наприклад, з Центральної Америки) завдяки географічному розташуванню мають більше можливості підтримувати живе спілкування зі своєю сім'єю, але насправді їм складніше це реалізувати. Дуже часто жінки самостійно і свідомо вирішують проблему спілкування зі своїми родичами (навіть за допомогою передових технологій). Наприклад, у багатьох з них є чоловіки, дорослі діти чи внуки, які вчаться в університеті і мають можливість користуватись програмою Skype і часто володіють ноутбуками і підключенням до мережі Інтернет. Часто вони розповідають про життя, не задумуючись про труднощі та самопожертву, тим самим пригнічуючи свої почуття, що негативно впливає на стосунки.



Це стосується жінок старшого віку (40-60 років), яким складно виражати свої почуття і переживання, що стає проблемою для розуміння їхніх сімейних стосунків на відстані. Ми почали з ними працювати, встановлюючи довірливі стосунки мігранток з персоналом центру, впливаючи на їхні механізми психологічного захисту і психологічний полон, в якому вони живуть. **У ході реалізації проекту біля 20 жінок займались у групі самодопомоги на тему сімейних стосунків на відстані і з 80-ма жінками наші спеціалісти займались індивідуально.** У той же час зміцнились контакти з персоналом у Львові для підтримки та психологічної роботи щодо стосунків з членами сім'ї в Україні, але тільки в окремих випадках вдалось досягти взаємодії родин. Це пояснюється низьким рівнем довіри в Україні. Якщо не працювати з цим явищем організовано і відповідально, з'явиться ризик усунення від відповідальності батьків (особливо чоловіків, які залишились в Україні) і, як наслідок, виросте покоління молодих людей, позбавлених засобів для розвитку власної самостійності з соціально-емоційної та фінансової точок зору.

Досвід роботи з транснаціональними сім'ями відіграв значну роль у визначенні їх моделей поведінки у вихованні та сім'ї і став важливим ресурсом. Це динамічний та еволюційний процес, зі своїми позитивами та труднощами. Зустріч із сім'ями і допомога у спілкуванні показує важливість процесу інтеграції між подіями в країні їхнього походження і перебуванням тут для добробуту та якості сімейних відносин. Надзвичайно важливим моментом для піклування про сім'ю, налагодження транснаціональних відносин, не забуваючи про власні права та добробут мігранта, є встановлення контакту між емоційним світом, який існує у країні походження, та реальністю, з якою мігрант стикається щодня.

Одним із результатів співпраці між центрами «Soleterre» та «Запорука» стало докладне вивчення і застосування місцевого законодавства, пов'язаного з міграцією. Ми визначили спільну методологію діяльності щодо певних типів звернень. Ефективність виконаної нами роботи підвищена завдяки двомовному персоналу (зі знанням італійської та української мов), метою якого було надання підтримки щодо більш усвідомленої та поінформованої організації міграційного проекту і з правової, і психосоціальної точки зору.

*Переклад з італійської: Оксана Крюкова*